

Sommario

| | |
|-------------------------------------------|---|
| Lavorare uniti per la crescita | 1 |
| Italia sotto i livelli pre-crisi | 2 |
| Recupero in chiusura d'anno | 3 |
| C'è un cauto ottimismo | 4 |
| Svolta della politica monetaria in Europa | 6 |

Lavorare uniti per la crescita

Lo scenario nel quarto trimestre del 2010, che ci offre il nostro Centro Studi, parla di timidi segnali di ripresa, sostenuti soprattutto da un risveglio delle esportazioni che rappresentano la chiave per affermare la crescita. Intorno a noi, in Germania e Francia, il passo della ripresa è decisamente più veloce e questo ci impone, sia a livello nazionale che locale, di avere un programma di azioni chiaro, basato su pochi punti e realizzato in tempi certi.

Una necessità che al momento sembra sia solo delle imprese, ma è invece di tutto il Paese.

Maggiore competitività e benessere passano, dunque, attraverso uno straordinario impegno che deve veder coinvolti, accanto alle imprese, anche le associazioni di rappresentanza, le istituzioni, gli enti locali e il sistema del credito. Proprio sul tema del rapporto con le banche è necessario fare un ulteriore salto di qualità in direzione di un dialogo più efficace. Le grandi banche, cambiando frequentemente interlocutori, hanno dimostrato maggiori difficoltà a seguire le reali esigenze delle nostre imprese.

Per i piccoli e medi imprenditori, il rapporto con i responsabili della gestione del credito è fondamentale, specie sulla valutazione delle iniziative in base alla loro fattibilità e qualità e non esclusivamente rispetto ai parametri di Basilea.

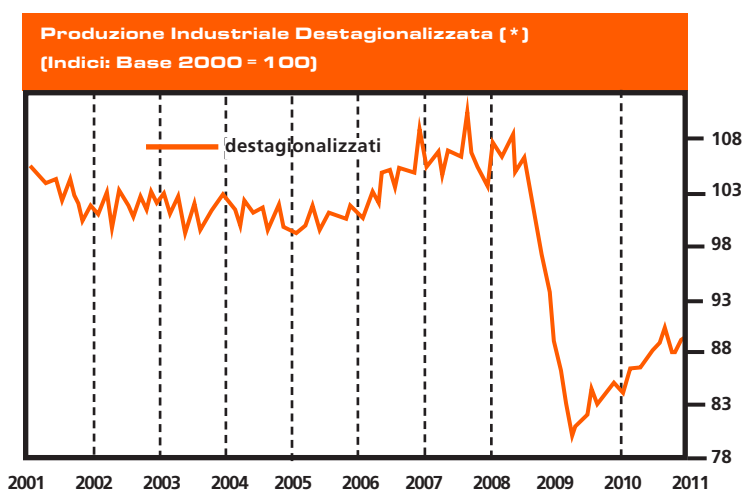
Come Associazione continueremo a confrontarci con gli istituti di credito, portando avanti le istanze degli associati, per dare alle aziende un aiuto concreto alla loro competitività.



Quadro nazionale

Italia sotto i livelli pre-crisi

Produzione a -17,8% rispetto al 2008 e il Pil fatica a crescere



Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

La ripresa globale è tornata vigorosa. Con la buona performance di fine 2010 e i progressi negli indici anticipatori, il 2011 si presenta come l'anno della stabilizzazione delle aspettative e della riduzione dell'incertezza.

Ciò sta facendo ripartire il ciclo degli investimenti nelle economie avanzate più dinamiche, favoriti dal costo del capitale in riduzione con i rialzi delle Borse e dal maggior utilizzo degli impianti. Ne beneficeranno occupazione (per ora ancora debole, tranne la tedesca) e

consumi (vivaci già gli americani); la crescita così si consolida. L'Italia, però, fatica ad andare oltre l'1% nella velocità del Pil; la prima metà di quest'anno si intravede migliore, con l'export che trarrà vantaggio dal rilancio dell'Est Europa e del Medio Oriente.

Le quotazioni record delle commodity, destinate a salire ancora, comprimono margini aziendali e potere d'acquisto delle famiglie, agendo da freno alla domanda; il petrolio a 100 dollari al barile sottrae quasi lo 0,3% all'aumento del

Pil italiano quest'anno. La produzione industriale è invariata in dicembre (-0,3% nel 4° trimestre, stime CSC; +1,1% in novembre). E' del 17,8% sotto i livelli pre-crisi. La dinamica dei consumi in Italia continuerà a essere frenata dalle difficoltà nel mercato del lavoro. Nel 3° trimestre 2010 è proseguita la flessione dell'occupazione (-0,2% sul 2°). Positivo l'andamento a fine anno: in aumento gli occupati nel bimestre ottobre-novembre (+0,3%, dati provvisori) e in calo la CIG nel 4° trimestre (-4,8% le ore complessivamente autorizzate).

L'accelerazione dei prezzi al consumo (a dicembre +1,9% in Italia da +1,3% a giugno e +2,2% nell'area euro da +1,4%) non è vera inflazione. Nasce dal rincaro delle materie prime, che impatta su alimentari (+0,9% annuo a dicembre in Italia, da -0,3% a maggio; +2,1% in Eurolandia, da -0,1% a febbraio) ed energetici (+7,7% in Italia, +11,0% nell'euroarea). L'inflazione core (tolti energia e alimentari) è bassa: +1,5% in Italia, +1,1% nell'area euro, +0,8% negli USA. E' frenata da sottoutilizzo della capacità e alta disoccupazione e riflette l'impatto (0,3 punti sull'inflazione dell'euroarea) dei recenti aumenti delle tasse per risanare i bilanci pubblici. Impatto che rientrerà. Nei primi tre mesi del 2011 restano negative le aspettative delle imprese riguardo alle assunzioni (indagini ISAE e Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore).

Economia Nazionale
Variazioni percentuali tendenziali 2009

| | Consuntivi Ottobre | Consuntivi Novembre | Consuntivi Dicembre |
|-------------------------------------------------------------------|-----------------------|------------------------|------------------------|
| Produzione grezza | +1.1 | +4.2 | +8.1 |
| Produzione corretta per i giorni lavorativi | +4.2 | +4.3 | +4.9 |
| Nuovi ordini | +4.6 | +2.4 | +3.8 |
| Variazione congiunturale (rispetto al mese precedente) | +0.7 | +0.6 | +0.1 |
| Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente | -1 | 0 | +1 |

Quadro regionale

Recupero in chiusura d'anno

Bene produzione e vendite, soprattutto all'estero

Prosegue, anche in chiusura di 2010, la fase di recupero che interessa l'industria manifatturiera marchigiana dai mesi precedenti la pausa estiva. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre ottobre-dicembre 2010, la produzione industriale ha registrato un aumento del 3,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+2,1% nel bimestre ottobre novembre 2010 in Italia), con variazioni positive che hanno interessato tutti i principali settori dell'economia regionale, ad eccezione dei minerali non metalliferi. Seppure ampiamente favorevole, il dato regionale risente ancora dell'intenso processo di ristrutturazione che interessa la nostra industria manifatturiera. Nonostante il ritardo con il quale questo processo sembra interessare il complesso della manifattura regionale rispetto alle aree settentrionali del paese, alcuni specifici comparti o singole imprese – in particolare quelle di maggiori dimensioni - stanno mostrando segnali di recupero molto consistenti, a conferma dell'intensa selettività con la quale il miglioramento degli scambi internazionali sta influenzando il percorso di ripresa del sistema manifatturiero.

Positiva anche l'attività commerciale complessiva: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato un aumento del 3,3% (4,3% nel terzo trimestre 2010) rispetto allo stesso trimestre del 2009, con andamenti positivi sia sul mercato interno (+2,5%), sia sul mercato estero (+4,6%).

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano ancora orientate alla stabiliz-

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

| | III Trimestre 2010 | IV Trimestre 2010 |
|--------------------------------|--------------------|-------------------|
| Produzione | +3.2 | +3.7 |
| Vendite | +4.3 | +3.3 |
| Mercato interno | +1.5 | +2.5 |
| Mercato estero | +6.8 | +4.6 |
| Prezzi | | |
| Mercato interno | +0.7 | +1.1 |
| Mercato estero | +0.9 | +0.8 |
| Costi materie prime | | |
| Mercato interno | +2.1 | +2.7 |
| Mercato estero | +1.8 | +1.6 |
| Tendenza delle vendite* | | |
| Mercato interno | stazionaria | stazionaria |
| Mercato estero | in aumento | in aumento |

Regione e Provincia valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

| | Provincia | Regione |
|--------------------------------|------------|-------------|
| Produzione | +4.2 | +3.7 |
| Vendite | -1.3 | +3.3 |
| Mercato interno | -3.8 | +2.5 |
| Mercato estero | +2.1 | +4.6 |
| Prezzi | | |
| Mercato interno | +0.9 | +1.1 |
| Mercato estero | +0.8 | +0.8 |
| Tendenza delle vendite* | | |
| Mercato interno | in aumento | stazionaria |
| Mercato estero | in aumento | in aumento |

* Previsione degli operatori per il trimestre successivo

zazione dell'attuale quadro congiunturale, con alcuni miglioramenti attesi sul fronte delle vendite all'estero.

Il consolidarsi della fase di ripresa si è riflesso sulla dinamica dei prezzi, che hanno registrato variazioni positive pari a 1,1% sull'interno e 0,8% sull'estero. I costi di acquisto delle materie prime sono risultati in aumento

più evidente, sia sull'interno (2,7%), sia sull'estero (1,6%). Nella media del trimestre ottobre-dicembre 2010, i livelli occupazionali hanno registrato una sostanziale stazionarietà (0,1%). Nello stesso periodo, anche le ore di cassa integrazione sono rimaste pressoché stabili, passando da 7,3 milioni circa del 2009 a 7,4 milioni del 2010.

Quadro provinciale

C'è un cauto ottimismo

Produzione in crescita, ma tiene solo l'export

Quadro riepilogativo

(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

| | |
|--------------------------------|------------------|
| Produzione | +4.2% |
| Vendite | -1.3% |
| Mercato interno | -3.8% |
| Mercato estero | +2.1% |
| Prezzi | |
| Mercato interno | +0.9% |
| Mercato estero | +0.8% |
| Tendenza delle Vendite* | |
| Mercato interno | in miglioramento |
| Mercato estero | in miglioramento |

* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

L'industria manifatturiera della provincia di Pesaro e Urbino chiude il 2010 con un andamento positivo dei volumi produttivi, sia per quanto riguarda la comparazione anno su anno che rispetto al trend del mese precedente. Secondo i risultati dell'Indagine trimestrale di Confindustria, nel trimestre ottobre-dicembre 2010 la produzione industriale ha registrato un aumento del 4,2% rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente. Una certa cautela nel trattare i dati è comunque giustificata dal fatto che, per quanto riguarda gli andamenti commerciali, si registrano ancora dei segnali negativi, in quanto la variazione anno su anno è stata del -1,3%, anche se invece risultano in crescita i volumi delle vendite rispetto al trimestre precedente. Sull'andamento generale delle vendite ha contribuito in modo significativo la decelerazione sui mercati interni (-3,8%), che non è stata compensata dall'incremento all'estero (+2,1%). La dinamica dei prezzi ha fatto registrare rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente un +0,98% sui mercati esteri e un +0,9% su quelli nazionali; dal punto di vista congiunturale, cioè rispetto al trimestre precedente, l'andamento è stato più contenuto (+0,5% sull'interno e stabile all'estero). L'andamento dei costi è più accentuato rispetto a quello dei prezzi: rispetto all'anno precedente si sono ridotti dell'1,9% sull'interno e del 5,9% all'estero; in termini congiunturali le variazioni sono state del +1,2% sull'interno e del +0,3% all'estero. Le imprese manifatturiere attive a fine 2010 sono 5.264 (nel 2009 erano 5.517 con un decremento del 4,6%). Sulla variazione piuttosto pesante incidono però circa 1.800 partite iva totali passate alla provincia di Rimini per il cambio di provincia di sette comuni. Le previsioni per il prossimo trimestre sono improntate ad un cauto ottimismo sia per quanto riguarda i risultati all'estero che quelli sul mercato interno.

Mobile e legno

La produzione del trimestre è aumentata del 2,8% rispetto allo stesso periodo del precedente anno: l'incremento della produzione ha riguardato tutti i comparti produttivi, tranne quello delle cucine che è risultato sostanzialmente stabile. I livelli commerciali sembrerebbero migliorati, con un incremento del 5,2%, sintesi di un +6,4% delle vendite sull'interno e di un +0,6% avuto sui mercati esteri; all'incremento sull'interno hanno contribuito tutti i comparti del settore mentre all'este-

ro limitato è stato il contributo delle cucine. Le previsioni delle vendite a breve periodo sembrano improntate ad un moderato ottimismo sia per il mercato interno che per quello estero.

I livelli occupazionali del settore sono stati negativi (-0,4%), soprattutto per la contrazione avuta nel comparto delle "altre lavorazioni" e degli arredi commerciali; più contenuti i valori per quanto riguarda gli altri comparti. I prezzi hanno fatto registrare un lieve aumento (+0,5% sul mercato interno e +0,6% all'estero), senza recuperare tuttavia le significative

variazioni avute nei costi: +3,4% sull'interno e +2,5% sui mercati esteri. Gli incrementi sono dovuti in particolare alle dinamiche legate al comparto delle cucine. Le imprese del settore legno e arredamento a fine 2010 sono 1.474, contro le 1.533 del 2009 (-3,8%).

Meccanica

I livelli produttivi hanno registrato un aumento del 14,3% per effetto di incrementi avuti in tutti i comparti, tranne che per la meccanica generale dove i volumi sono stati sostanzial-

mente stabili. La situazione commerciale è stata sempre positiva, pur su livelli più contenuti (+5,2%) per effetto di incrementi consistenti sia nella meccanica per il legno che nel mercato dei casalinghi. In questo caso il comportamento è meno marcato di quanto manifestato a livello regionale dove i fatturati sono cresciuti in media del 10,9%. Le previsioni per il futuro sembrano comunque essere improntate ad un discreto ottimismo, in particolare per quanto riguarda il portafoglio ordini proveniente dal mercato interno. I livelli occupazionali delle aziende coinvolte nella rilevazione sembrerebbero positivi. I prezzi sono aumentati solo lievemente (+1,4% sull'interno e +0,5% sui mercati esteri), mentre notevole è stato invece l'aumento dal lato dei costi (+9,3% sull'interno e +4,6% per quanto riguarda il mercato di approvvigionamento estero). Le imprese del settore sono passate da 1.689 di dicembre 2009 a 1.574 di dicembre 2010 (-6,8%).

Tessile e abbigliamento

Per effetto di dinamiche specifiche, i livelli produttivi sono stati lievemente positivi; in peggioramento quelli commerciali, specie per quanto riguarda le vendite sul mercato interno che per le vendite all'estero. In significativo aumento sia il livello dei prezzi che quello dei costi. Le previsioni per il settore sono improntate verso una sostanziale stazionarietà. Le imprese del settore sono passate da 706 di dicembre 2009 a 677 di dicembre del corrente anno.

Edilizia

Nel settore delle costruzioni, anche a livello locale permane una situazione di forte crisi che,

secondo le valutazioni dell'Ance, non si esaurirà nel 2010 e proseguirà anche nel 2011. Secondo l'Ance, nel 2010 gli investimenti in costruzioni a livello nazionale diminuiranno del 6,4% in termini reali dopo la riduzione del 2,8% nel 2008 e del 7,7% nel 2009. Un'ulteriore flessione del 2,4% si prevede per il 2011. In quattro anni, dal 2008 al 2011, il settore delle costruzioni avrà perduto il 17,8% in termini di investimenti, vale a dire circa 29 miliardi di euro. Risultati molto negativi hanno segnato il comparto delle nuove abitazioni, che nei quattro anni avrà perso il 34,2% del volume di investimenti, e l'edilizia non residenziale privata con una riduzione del 15,6%. Per i lavori pubblici la flessione è in atto dal 2005 e nell'arco di sette anni (dal 2004 al 2011) gli investimenti saranno diminuiti del 31,8%. Il calo degli investimenti in costruzioni stimato per il 2010 (-6,4% in termini reali) coinvolge le nuove costruzioni, l'edilizia non residenziale ed i lavori pubblici.

Solo gli interventi di recupero sullo stock abitativo mantengono i livelli produttivi dell'anno precedente. Il comparto della riqualificazione degli immobili residenziali non mostra segnali recessivi e vede, da due anni, in lieve crescita i volumi produttivi. Le agevolazioni fiscali previste per l'esecuzione di interventi di recupero hanno positivamente influito sulla tenuta dei livelli di attività del comparto.

Il Piano Casa è una delle operazioni che potranno dare un contributo alla ripresa del settore: le previsioni di riduzione della spesa per investimenti della Pubblica Amministrazione peserà negativamente sui livelli produttivi del 2011 e del 2012. In ambito provinciale il settore può contare a fine 2010 su 6.322 unità produttive di cui 4.917 di

tipo artigianale (a fine 2009 il settore aveva 6.661 unità produttive; di cui circa 5.249 di tipo artigianale).

Altri settori

L'andamento produttivo è stato complessivamente negativo, con punte particolari per quanto riguarda i minerali non metalliferi. Critica la situazione commerciale, in particolare sul mercato interno. In diminuzione rispetto all'anno precedente il livello dei prezzi praticati in particolare all'estero; in aumento sui mercati interni e in diminuzione su quelli esteri invece rispetto al trimestre precedente. I costi si sono presentati in aumento, specie sul mercato interno. In base agli ordinativi in portafoglio le aspettative sulle vendite sono negative. Generalmente negativa la tendenza dei livelli occupazionali.

Occupazione

In lieve aumento i livelli occupazionali del periodo soprattutto per effetti positivi nel comparto della meccanica.

Cig

Nella media dell'anno 2010, le ore complessive di cassa integrazione autorizzate sono passate da 6.581.716 a 11.335.781, con un incremento complessivo del 72,2% dovuto all'enorme crescita della cassa integrazione in deroga e straordinaria, mentre le ore di cassa integrazione ordinaria sono state in diminuzione.

Per quanto riguarda l'andamento della Cig nel settore industriale si è potuto ravvisare un decremento pari all'1,9% visto che le ore sono passate da 5.605.536 del 2009 a 5.499.100 del 2010.

Svolta della politica monetaria in Europa

La forza superiore al previsto della ripresa economica europea e le pressioni inflazionistiche derivanti dai rincari delle materie prime hanno indotto la BCE a serrare i tempi della normalizzazione dei tassi di interesse. Il presidente Trichet ha preannunciato un primo rialzo ad aprile, pur avvisando che non si tratterà dell'inizio di una serie di interventi. Alla luce delle sue dichiarazioni e di quelle di altri membri del comitato esecutivo, è probabile che la banca centrale voglia portare il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento, oggi all'1%, su livelli più vicini all'inflazione, attesa fra il 2 e il 2,5%. I mercati scontano circa 100 punti base di aumento entro fine anno, che appare una stima ragionevole. Nulla cambierà, invece, sul fronte della gestione della liquidità: la piena allocazione è stata proro-

gata di altri tre mesi, garantendo che il sistema rimanga sovrapprovvisionato e, quindi, più resistente a fronte di shock negativi. Questi ultimi potrebbero non mancare, dato che l'Eurozona non sembra in grado di uscire dalla tornata di vertici di marzo con un accordo in grado di tranquillizzare gli investitori. A più lungo andare, inoltre, l'espansione economica sarà frenata dalla restrizione fiscale in corso nella maggior parte dei paesi europei, dallo shock petrolifero e dall'apprezzamento del cambio.

Il cambio euro/dollaro, infatti, ha reagito all'aumento dei tassi di interesse a termine con un veloce rimbalzo verso massimi di 1,40 dollari, nonostante la crisi del debito e le tensioni nell'area medio-orientale. Tale livello non è ancora penalizzante nel confron-

to con il 2010, ma non è ancora chiaro se l'ascesa si fermerà a 1,41-1,43 o proseguirà oltre. D'altra parte, il cambio più forte mitiga l'effetto inflazionistico e recessivo dello shock sui prezzi delle materie prime: a cambio invariato, infatti, se l'attuale incremento dei costi petroliferi fosse persistente limerebbe alcuni decimi al tasso di crescita dell'economia europea. Per quanto riguarda i tassi a più lungo termine, lo scenario che si prospetta è di ulteriori rialzi, in un contesto di appiattimento delle curve.

Redatto 08.03.2011
a cura Servizio Studi e Ricerche

INTESA  SANPAOLO

Tassi di interesse sull'euro

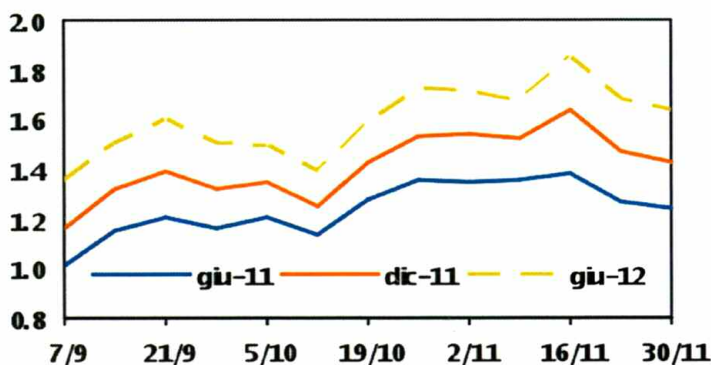
| | 08/03/2011 | -3M | giu-11 | set-11 | dic-11 | mar-12 |
|------------------|-------------|-----|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Refi rate | 1.00 | - | 1.25 | 1.50 | 1.75 | 2.00 |
| 3m Euribor | 1.18 | +15 | 1.38 | 1.65 | 1.95 | 2.15 |
| 2 anni | 2.28 | +63 | 2.45 | 2.55 | 2.85 | 3.00 |
| 5 anni | 2.98 | +43 | 3.30 | 3.40 | 3.65 | 3.70 |
| 10 anni | 3.53 | +21 | 3.75 | 3.80 | 4.05 | 4.10 |
| 30 anni | 3.75 | +7 | 4.00 | 4.00 | 4.20 | 4.30 |
| Spread 10-2a | 125 | -43 | 130 | 125 | 120 | 110 |
| Spread 30-10a | 22 | -14 | 25 | 20 | 15 | 20 |
| Spread 5-2a | 70 | -20 | 45 | 40 | 40 | 40 |

Tassi di cambio

| | 8/3 | -3M | 1-mese | 3-mesi | 6-mesi | 12-mesi |
|----------------|-------|-------|--------|--------|--------|---------|
| EUR/USD | 1.390 | +4.9% | 1.33 | 1.28 | 1.30 | 1.32 |
| USD/JPY | 82.6 | -1.7% | 83 | 85 | 90 | 98 |
| GBP/USD | 1.617 | +2.3% | 1.54 | 1.46 | 1.50 | 1.55 |
| EUR/CHF | 1.297 | -0.8% | 1.28 | 1.30 | 1.34 | 1.38 |
| USD/CAD | 0.973 | -3.8% | 0.96 | 0.98 | 1.00 | 1.04 |
| AUD/USD | 1.008 | +3.0% | 1.00 | 0.98 | 0.95 | 0.90 |
| EUR/SEK | 8.843 | -3.0% | 8.75 | 8.70 | 8.65 | 8.95 |
| EUR/NOK | 7.756 | -2.7% | 7.75 | 7.80 | 7.70 | 7.90 |
| EUR/JPY | 114.8 | +3.1% | 111 | 109 | 117 | 129 |
| EUR/GBP | 0.860 | +2.5% | 0.87 | 0.88 | 0.87 | 0.85 |

Fonte: Intesa Sanpaolo

Rientrano le aspettative di rialzo dei tassi Euribor



Tassi impliciti nei futures sull'Euribor 3 mesi per la scadenza indicata.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Datastream



Industria Flash n° 32, della Provincia di Pesaro e Urbino
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile - **Salvatore Giordano**
Coordinamento editoriale - **Michele Romano**
Comitato di redazione - **Centro Studi - Confindustria Pesaro Urbino**

Banca dell'Adriatico
Ufficio - **Supporto Commerciale**
In collaborazione con: **Confindustria Marche**

Confindustria Pesaro Urbino
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it

Il servizio è reso possibile grazie al contributo di:

 **BANCA DELL'ADRIATICO**



UNIMPIEGO CONFINDUSTRIA

SEDE DI PESARO URBINO

UNIMPIEGO

Uno staff di professionisti del mercato del lavoro, forte della conoscenza diretta del tessuto economico territoriale, affianca le aziende con strumenti, processi di selezione, certificati per l'inserimento e lo sviluppo della persona, della professionalità e della potenzialità più adeguati alla crescita aziendale

Collaboriamo con l'impresse nelle seguenti attività:

- consultazioni Banca Dati Unimpiego (su tutto il territorio nazionale)
- ricerca di personale attraverso i principali quotidiani e mezzi di comunicazione a prezzi vantaggiosi
- preselezione con colloquio individuale per ciascun candidato
- attività di selezione con personale interno qualificato per l'utilizzo di **strumenti e di processi di selezione certificati di alta attendibilità** (PET - Potential Evaluation Test permette di analizzare le attitudini del candidato e le potenzialità professionali)
- colloqui in affiancamento con il responsabile aziendale per favorire il processo decisionale

UNIMPIEGO, grazie all'attività di professionisti esperti, può assistere le aziende nel bilancio delle competenze, quindi nella riorganizzazione interna, nella valorizzazione del capitale umano e nell'analisi dei fabbisogni formativi; inoltre è in grado di fornire assistenza nella gestione di processi di outplacement.

Per informazioni

Beatrice Ravagli
Elisabetta Faroni

tel.0721.383231
fax.0721.383267
pesarourbino@unimpiego.it

www.unimpiego.it

